

Ma indarno
Esue ragio-
ni addotte
in cōtrario.

Attacco Ge-
nerale.

Gran strage
Gran corag-
gio de' Pu-
blici Rap-
presentanti.

cōuertir' in se medesimi il pericolo dell'angustiata Città. Nō vi si mosse ad ogni modo il Generale; Paruegli d'addur à scusa; *Che l'inoltrarsi nel Canale, e verso il Ponte era vn gittarsi volontarij nelle fauci del nemico, dominator per ogni parte delle ripe, e trionfatore di tutta l'Isola. Che la perdita di Negroponte importaua molto; ma perdendosi con essa insieme l'Armata, perdeasi il Mare, e conseguentemente l'Impero; Che se pur si doueua azzardar' il tutto, conueniasì almen farlo con le forze tutte vnite, ed attendersi prima l'altre Galee, già intesesi partite da Venetia, e calcolauansi vicine à comparirui di punto in punto.* Contendeua se stesso in somma; negaua il proprio; opponeua al coraggio degli altri, & à due fratelli Pizzamani di Candia, Gentilhuomini, che gli si esibirono di andar' essi con due sole naui di propria ragione, à seconda d'acqua, e di vento, à inuestirne il Ponte, protestò loro apertamente di nò. I Turchi altresì, non consapeuoli di queste freddezze, pauentauano di alcun' attentato violento; nè poteuan creder mai, che l'Armata Veneta permettesse sù gli occhi la perdita di sì nobil pezza, senz' almeno di qualch' esperimento in aiuto. Risolsero per ciò di preuenirla con l'vltimo sforzo di tutto il potere, e ne' primi roffori spuntati dell'Alba comparuero à protestar l'effusioni vicendeuoli preparate à gran sangue. Attaccarono coloro trà quei barlumi generalmente la Città per mar', e per terra, e mischiossi nel più folto, e nel più affrontato numero de' Soldati lo stesso gran Rè, ad oggetto di animarli alla vista, e di obligarli alla sua presenza di sprezzar la vita, per conseguir' il merito della gratia, e il bene d'vn libero saccheggio, che lor promise. Non può chi si voglia vantar di scriuere i grandi accidenti succeduti à tante parti assalite in vn punto. Non eraui alcuno, che discernere potesse, se non i proprij bisogni à ferir altri, & à difender se stesso. L'ira, il pericolo acciecaua l'occhio; togliea la mente, nè permetteua che alle sole braccia, & alle sole mani gli officij. Si hauerebbe potuto più tosto congetturar, che vedere alla varietà delle voci stridenti, quella degli horrendi spettacoli; ma vn' indistinto fremito non può rileuarsi, se non in confuso. Lo stesso Cielo era, per così dir' impedito à comprendere, se non vn densissimo nembo di fatte, e di fumi ardenti misti, e scoppiati per l'aria. Venne poi à manifestar, e à protestar il giorno, fattosi horamai lucido, e maturo, gli euenti pur troppo infelici di quelle generali sciagure ne' cadaueri, negli egri, e ne' l'aguenti infiniti scoperti, che fero no alla vista tremar' il cuore à miseri aggressi, troppo da quella gran strage perduti di numero, & altresì gli aggressori fourabondar maggiormente al vantaggio. Pur' in tanto eccidio nè anco smarironsi i Capitani. Specialmente l'Erizzo, il Calbo, e'l Bondumiero partecipauano à gli altri, e doue più ne scorgeano il bisogno, l'intrepidezza propria nel volto, nelle voci, e negl'atti, se bene ancor eglino hauesse cesso nell'interno